

NEMI, ALBERI TAGLIATI: LE FOTO VERITA' DE L'OSSERVATORE D'ITALIA

LEGGI ANCHE: [NEMI: SCEMPIO DI ALBERI. L'ULTIMA PAROLA ALLA PROCURA](#)

GUARDA LA GALLERY IN FONDO ALL'ARTICOLO

di Chiara Rai

Nemi (RM) – Nemi specchio d'Italia? Continuo a ribadire di sì. Mi fa sorridere il fatto che ogni tanto si alzano chiacchiericci spiccioli e degni di gente di bassa lega. Mi giunge voce che l'uomo che ama girare in camicia e calzoncini corti (non appena si affaccia la bella stagione), va in giro dicendo che la sottoscritta non può più scrivere di Nemi: **beh, si rassereni l'animo inquieto perché sono viva e vegeta e scrivo sia in qualità di direttore su L'Osservatore d'Italia che da 10 anni in qualità di giornalista su Il Tempo.**

Il mio messaggio per lui è questo: più parla e più le persone mi stimano. Dunque è una sorta di boomerang. **Un boomerang come la storia degli alberi tagliati: si dice che il diavolo fa le pentole ma non i coperchi.** Assolutamente ha ragione. Ma c'è di più, la nostra redazione ha lavorato sodo e ha raccolto i pezzi di un puzzle che è stato forzatamente incastrato per far sì che tutto sia apparentemente in ordine: ecco tre nodali fotografie che fanno capire l'evolversi dei fatti perché dotate di data dello scatto (inequivocabile elemento probatorio). In una fotografia si può vedere un camion con braccio meccanico intento a tagliare verde sulla via De

Santis. Il taglio, fatto vuole, sia stato effettuato il 23 ottobre 2014. C'è poi un'altra fotografia del 22 ottobre 2014 (quindi del giorno prima) dalla quale si evince che il verde non è stato ancora oggetto di taglio. Domanda: indovinate che data porta la famosa ordinanza di manutenzione del verde? 20 novembre 2014. Dunque prima si fa manutenzione e poi si emette l'ordinanza?

Questa sarebbe l'ennesima conferma che, per altro, l'ordinanza non ha nulla a che fare con il taglio degli alberi su un'area di mille metri avvenuta tra marzo e aprile 2015 sempre sulla via De Santis e per la quale Assotutela ha presentato un esposto.

Perché? Perché prima di tutto sull'area di mille metri sono stati tagliati molteplici alberi che non si trovavano neppure "nelle immediate vicinanze" di strade e luoghi pubblici (come recita l'ordinanza della manutenzione) e che potevano benissimo essere tenuti in vita. E poi per un fatto semplicissimo: taglio non è sinonimo di manutenzione in nessun vocabolario e quindi non siamo di fronte ad un "ordinanza jolly" da utilizzare in qualsiasi occasione. Ma su questo preferiamo mantenere il silenzio stampa finché non saranno concluse le dovute e auspicate indagini. Se non è l'una e l'altra. E sul taglio denunciato da Galea non vi sono documenti che ne sostengano la necessità, l'urgenza, la pericolosità.

Bastava che il sindaco emanasse una ordinanza apposita, sentite preventivamente le autorità preposte alla tutela del verde (perché siamo in un'area protetta dal Parco Regionale dei Castelli Romani): "ordino che vengano tagliati gli alberi in via de Santis ricadenti su terreni privati e pubblici perché ritenuti pericolosi per la pubblica incolumità". **E' stato fatto? No. E adesso ogni difesa risulta inopportuna.**